

Corso formazione neo immessi in ruolo

## **ATTIVITA' IN SITUAZIONE**

# **ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. TAMBOSI – L. BATTISTI" TRENTO**

- |  |    |    |
|--|----|----|
| 1. L'Istituto Tecnico Economico "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO | p. | 3  |
| 2. L'IRC NELL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO               | p. | 5  |
| 3. PROGETTARE L'IRC ALL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO     | p. | 9  |
| 4. UNITA' di LAVORO  | p. | 27 |



**Alessandro Depedri**

Anno scolastico 2014-15

<b>1. L'Istituto Tecnico Economico "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO</b>	<b>p.</b>	<b>3</b>
1.1. L'ITE "Tambosi-Battisti" di Trento		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Il contesto sociale e culturale</i>		4
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
<i>d. Organizzazione e gestione dell'Istituto</i>		4
<b>2. L'IRC NELL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO</b>	<b>p.</b>	<b>5</b>
2.1. L'IRC nei documenti della scuola		5
2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'ITE Tambosi-Battisti		6
2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione all'ITE Tambosi-Battisti		7
2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'ITE Tambosi-Battisti		8
<b>3. PROGETTARE L'IRC ALL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO</b>	<b>p.</b>	<b>9</b>
3.1. I riferimenti provinciali		9
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		10
3.2. I riferimenti d'Istituto		11
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC all'ITE "Tambosi-Battisti" di Trento</i>		11
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		11
3.3. Programmazione personale IRC		15
<b>4. UdL. Progetto di vita. La ricerca della felicità</b>	<b>p.</b>	<b>27</b>
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		28
4.2. Preparazione delle attività.		30
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		30
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		32
4.3. Progettazione del percorso didattico		34
<i>a. Fasi di lavoro</i>		35
4.4. Strumenti per la valutazione		41
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		41
<i>b. l'autovalutazione</i>		43
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		44
<i>d. la verifica di competenze</i>		45
4.5. Allegati all'UdL		46

# 1. L'Istituto Tecnico Economico "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO

## 1.1. L'ITE "Tambosi-Battisti" di Trento

### a. Breve storia della scuola

La Provincia di Trento ha vissuto negli ultimi decenni una rapida trasformazione economica, sociale e territoriale, passando da una società con forti connotazioni rurali ad una società "post-industriale", caratterizzata da attività legate ai servizi, al turismo e alle piccole e micro imprese. La nostra scuola, presente nella città di Trento da centoquarant'anni, costituisce da sempre una realtà scolastica di riferimento per il capoluogo e le valli circostanti nella formazione di professionalità legate all'ambito economico-amministrativo. Dall'anno scolastico 2012-13, attraverso l'accorpamento con l'IPC "L. Battisti" di Trento, si è creata una pluralità e ricchezza di percorsi che di fatto hanno trasformato la scuola in un nuovo polo di istruzione economico e del turismo nella città di Trento, ampliando e diversificando i propri indirizzi, che oggi sono cinque e coprono le aree Amministrazione, Informatica, Comunicazione e Marketing, Turismo, Linguistico e il Corso Serale, che da diversi decenni ha rappresentato un punto fondamentale di riferimento per gli studenti lavoratori della provincia.

#### ANTONIO TAMBOSI (1853-1921)

Antonio Tambosi è una delle personalità più rappresentative della storia trentina tra la fine dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale.

Egli nacque a Trento nel 1853 da Giovanni Battista e Leopoldina Tambosi. Con il padre e il fratello Luigi fu stimato imprenditore nell'azienda di famiglia (allora leader nel settore della filatura della seta), della quale fu collaboratore fin dal 1873.

Ispirandosi alle idee liberali e progressiste di Oss-Mazzurana, entrò nella vita pubblica, per divenire consigliere comunale (1894) e podestà di Trento (tre volte, nel 1895, 1899 e 1911), nonché deputato alla Dieta di Innsbruck (1901). In quegli anni fu promotore di importanti opere pubbliche e sostenne progetti di modernizzazione del Trentino. Grande fu il suo impegno a favore di una più ampia scolarizzazione dei ceti popolari, anche nelle zone rurali, attraverso l'attivazione di corsi di formazione professionale.

Quale membro e dirigente di prestigiose associazioni culturali (Società Alpinisti Trentini), economiche (Camera di Commercio di Rovereto) e patriottiche (Pro Patria e Lega Nazionale) fu tenace sostenitore delle aspirazioni irredentiste. Lo ricordiamo anche tra i promotori del monumento a Dante Alighieri, inaugurato a Trento l'11 ottobre 1896.

Nel 1915, allo scoppio della I Guerra Mondiale, per i suoi ideali politici venne perseguitato dalle autorità austro-ungariche e fu costretto esule a Salisburgo. Nell'aprile del 1916 venne arrestato e chiuso in carcere. Tradotto a Trento, nel Castello del Buonconsiglio, fu processato con l'accusa di alto tradimento e condannato a sette anni di carcere duro, commutato nel luglio 1917 in soggiorno coatto a Salisburgo.

Al termine della guerra, nel novembre del 1918, ritornò a Trento, dove si impegnò ancora nell'amministrazione pubblica e in attività benefiche. Nel 1919, chiamato dal Governo Orlando, partecipò ai lavori per la Conferenza di Pace di Parigi, quale consulente per gli affari relativi alla nostra regione. Il 30 settembre del 1920 venne nominato dal Re d'Italia senatore, ma solo pochi mesi dopo, nel febbraio del 1921, si spense a Trento, dove gli si tributarono solenni funerali pubblici.

Nel 1936 gli venne intestato il "Regio Istituto Tecnico Commerciale", quale riconoscimento per l'opera svolta nel Curatorio (dal 1888) e poi nel primo Consiglio di Amministrazione della scuola (1919).

Tra gli scritti di Antonio Tambosi ricordiamo i saggi di economia (Le piccole industrie in montagna, del 1884, e La filatura della seta in Austria dopo il 1850, del 1909), le guide alpine (Di rifugio in rifugio del 1886/87), gli scritti su temi politici e sociali (le relazioni e i programmi politici elaborati quando era podestà e deputato; gli studi sul fenomeno dell'emigrazione trentina di massa).

#### LIVIA BATTISTI (1907-1978)

Livia Battisti nacque a Trento nel 1907 da Cesare Battisti ed Ernesta Bittanti. Dopo gli studi primari e secondari si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, poi passò a Milano, dove si laureò

con una tesi sperimentale. Incominciò l'attività professionale di medico, ma nel 1933 ci rinunciò e si iscrisse alla Facoltà di Scienze, conseguendo una seconda laurea.

Lavorò a Milano all'Istituto di Genetica umana, quindi si dedicò all'insegnamento delle Scienze presso l'Istituto Magistrale "A. Rosmini" di Trento.

Antifascista convinta, partecipò alle attività clandestine a fianco del fratello Gigino (Luigi). Nel 1938 si oppose energicamente alla campagna razziale contro gli ebrei e si adoperò per tutelare i beni delle famiglie ebraiche minacciate dai sequestri del regime. Rientrata dall'esilio svizzero dopo la Seconda Guerra Mondiale, riprese l'insegnamento e si dedicò ad attività di promozione sociale. In particolare nel 1947 fondò la Lega dei Donatori di Sangue per malati poveri, intitolata a Mario Pasi e Gigino Battisti, organizzazione benefica tuttora attiva.

Livia Battisti si impegnò politicamente e fu protagonista di numerose battaglie. Fedele ad una visione laica e indipendente, si adoperò in particolare per la difesa dei lavoratori, dei poveri, delle donne. Nel 1958 si candidò nel Partito Socialista Italiano; nel 1963 si presentò come indipendente nella lista del Partito Comunista Italiano e venne eletta consigliere comunale.

Sue furono le battaglie per il risanamento delle Androne e per la difesa del patrimonio storico-artistico dalle speculazioni edilizie. Dimessasi dalla carica, fu vicina nel 1968 al Movimento studentesco e si impegnò attivamente nella sezione trentina del Tribunale Russel (per perseguire i crimini della guerra del Vietnam).

Continuò contemporaneamente l'opera della madre nella tutela e promozione delle memorie familiari: quelle del padre Cesare, studioso e giornalista, irredentista ed eroe della Prima Guerra Mondiale; quelle della Madre Ernesta Bittanti e del fratello Luigi. Per questo promosse iniziative editoriali, mostre ed esposizioni, con l'obiettivo di far conoscere il pensiero e l'opera dei suoi famigliari, consapevole dell'alto valore etico e civile di cui erano stati portatori.

Livia Battisti morì a Trento nel 1978, dopo una lunga e sofferta malattia.

Il fondo da lei costituito è conservato presso il Museo Storico in Trento (MST) come parte dell'Archivio della famiglia Battisti (1851-1978). Esso contiene scritti e documenti di notevole interesse, quale il carteggio tra Livia Battisti e lo scrittore, storico e giornalista altoatesino Claus Gatterer: 44 lettere distribuite nell'arco di 11 anni, dal settembre 1966 al settembre 1977.

### ***b. Il contesto sociale, culturale e organizzativo***

Il tessuto economico, che è caratterizzato da una moltitudine di attività legate alle piccole e medie imprese nel settore produttivo e dei servizi commerciali e turistici, in un contesto di mercati globalizzati, necessita di figure professionali progressivamente sempre più qualificate.

L'Istituto, in risposta a queste richieste della società, forma giovani capaci di interpretare la complessità dell'organizzazione economica e sociale in ambito locale, regionale, nazionale ed europeo, coniugando tradizione e innovazione. L'impegno per la costruzione di tale formazione è costantemente rafforzato dalle certificazioni europee linguistiche e informatiche, dall'uso delle nuove tecnologie e da esperienze formative all'estero.

Nella sua configurazione strutturale-organizzativa, l'Istituto si connota come un "sistema aperto" in interscambio con l'ambiente esterno ed il territorio, in un continuo feed-back. Collabora con: Ministero del Lavoro, PAT, Comune di Trento, Università, Aziende di promozione turistica, Associazioni di categoria (Unioncamere, Confindustria, Assoservizi, Confartigianato), Trentino sviluppo, Ordini professionali, Imprese, ONLUS.

### ***c. L'offerta formativa***

Dall'anno scolastico 2010-2011 è in vigore la riforma degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e della Delibera Provinciale n°298 del 23 febbraio 2010.

Il percorso formativo offerto dall'Istituto Tecnico Economico "Tambosi-Battisti" prevede:

- un primo biennio con finalità di consolidamento, approfondimento ed innalzamento della formazione di base. Lo studente, fin dalla classe prima, entra in contatto con le discipline propedeutiche alla scelta dei successivi Trienni di indirizzo quali economia, diritto, informatica, geografia;

• un secondo biennio e un quinto anno articolato in insegnamenti di istruzione generale e in insegnamenti obbligatori di indirizzo e di articolazione a seconda del percorso scelto dallo studente. Al termine del quinto anno gli studenti acquisiscono un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia alla prosecuzione degli studi presso le diverse facoltà e l'alta formazione che all'esercizio delle professioni tecniche.

Indirizzi del secondo biennio e quinto anno:

- Amministrazione, finanza e marketing
- Informatica gestionale
- Linguistico aziendale
- Turismo

**d. Organizzazione e gestione dell'Istituto**

La scuola come comunità educante non si presenta soltanto come un sistema burocratico, ma anche come una struttura in cui entrano in gioco forze e rapporti interpersonali e di gruppo che ne fanno un sistema complesso. La vita e la gestione dell'Istituto sono espressione del lavoro di ogni componente scolastica, in cui ogni risorsa umana deve svolgere un compito non fine a se stesso, ma in interdipendenza per il raggiungimento di un fine comune.

L'Istituto conta 1076 alunni distribuiti, nell'anno scolastico 2013-14, in 61 classi, tra diurno (52 classi) e serale (9 classi).

Il Dirigente Scolastico sovrintende al regolare funzionamento dell'Istituto e si avvale dell'Ufficio di Presidenza, composto dai collaboratori del Dirigente e dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

**Orario scolastico**

La scansione oraria delle lezioni viene deliberata di anno in anno dal Consiglio d'Istituto sentito il parere del Collegio dei Docenti in relazione alle necessità didattiche ed organizzative dell'Istituto. Di seguito viene riportata la scansione oraria valida per l'anno scolastico 2014-2015:

- Per i corsi diurni le lezioni si articolano in 5 giorni con inizio alle ore 7.55 e termine alle ore 13.10, con due rientri pomeridiani dalle 14.10 alle 16.40.
- Per il corso serale le lezioni si articolano in 5 sere settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle ore 23.30.

**Recapiti**

Istituto Tecnico Economico " Tambosi – Battisti" Via Brigata Acqui, 19 38122 - Trento

Tel.: 0461 239955 Fax: 0461 230175

E-Mail: [info@tambosibattisti.tn.it](mailto:info@tambosibattisti.tn.it); E-Mail certificata: [tambosibattisti@pec.provincia.tn.it](mailto:tambosibattisti@pec.provincia.tn.it)

Pagina WEB: [www.tambosibattisti.tn.it](http://www.tambosibattisti.tn.it)

Dirigente scolastico: dott.ssa **Marina Poian**.

**Documenti dell'Istituto:** Statuto, Progetto d'Istituto, Regolamento d'Istituto.

## 2. L'IRC NELL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO

### 2.1. L'IRC nei documenti della scuola

L'IRC non è citato direttamente nel PI, ma si inserisce a pieno titolo nel piano educativo e didattico della scuola.

Infatti l'IRC risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene.

L'IRC mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana.

Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.

A sostegno di quanto riportato sopra nel Progetto d'Istituto del "Tambosi-Battisti" si dice:

"La centralità dello studente rappresenta il perno del progetto educativo e didattico d'Istituto. Ogni attività della scuola è pertanto organizzata al fine di realizzare al meglio la formazione individuale e sociale di ciascun allievo, nella convinzione che la scuola rappresenti, dopo la famiglia, una fondamentale esperienza di vita associativa. E' dunque indispensabile che i giovani vi partecipino in modo costruttivo, con compiti e responsabilità, per diventare cittadini attivi e consapevoli. In questa cornice, l'azione formativa sceglie come indirizzi prioritari i seguenti ambiti, ai quali viene a corrispondere un concreto impegno in termini di risorse umane, professionali e finanziarie dell'Istituto:

- educazione alla legalità per formare cittadini in grado di operare sintesi tra diritti individuali e bene comune;
- educazione alla salute e alla sicurezza per formare cittadini che vivono nell'ottica di un positivo equilibrio psico-fisico e/o si adoperano per perseguire il benessere individuale e collettivo;
- educazione alla solidarietà, per formare cittadini capaci di assumere impegni e responsabilità assieme ad altri e di prestarsi reciproca assistenza;
- educazione all'apprendimento permanente per formare cittadini in possesso di strumenti per la piena realizzazione della persona

#### LE SCELTE EDUCATIVE

Al fine di realizzare gli indirizzi generali dell'Offerta formativa, l'Istituto si prefigge le seguenti finalità: formazione umana, civile, sociale, culturale e professionale degli studenti.

Le finalità così individuate discendono da una visione della cultura come processo unificante alla cui realizzazione tutte le discipline concorrono, con pari dignità, attraverso le attività curriculari, i progetti speciali, le attività extra-curriculari, anche di ampliamento dell'offerta formativa.

#### FORMAZIONE UMANA

- la scuola si propone di sviluppare le potenzialità dello studente e fargli acquisire valori che lo mettano in grado di fare scelte responsabili per la propria vita attuale e per quella futura;
- la scuola promuove un clima di serenità che permetta la conoscenza di sé e degli altri in una relazione armoniosa di confronto costruttivo, rispetto alla quale si chiede un impegno di collaborazione anche con le famiglie;
- la scuola educa al pluralismo e alla valorizzazione di ogni diversità;
- la scuola guida al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;

#### FORMAZIONE ETICA E CIVILE

- la scuola educa al rispetto delle regole, alla lealtà, alla convivenza civile, all'accoglienza, alla diversità, alla solidarietà e alla rimozione di ogni privilegio e discriminazione;

- la scuola educa alla coscienza dei propri diritti/doveri e al rispetto della cosa pubblica;

#### FORMAZIONE-CULTURALE

- la scuola promuove la formazione culturale sulla base di una visione del sapere come comprensione e valutazione critica del mondo, nella sua configurazione presente e nella sua dimensione storica

- la scuola favorisce l'acquisizione di una mentalità interculturale, cioè una visione del mondo ampia, articolata e scevra da pregiudizi

- la scuola incentiva capacità progettuali immediatamente spendibili in ambito professionale, e metodologie di apprendimento autonomo e permanente.

#### FORMAZIONE PROFESSIONALE

- la scuola favorisce lo sviluppo delle capacità comunicative, delle competenze linguistiche in più lingue e l'uso della tecnologia informatica e multimediale;

- la scuola opera affinché lo studente acquisisca una professionalità di base solida e flessibile che gli consenta un inserimento attivo e consapevole nel mondo del lavoro;

- la scuola fornisce conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale, sotto il profilo economico, giuridico e organizzativo;

- la scuola promuove la conoscenza della specificità della Regione a Statuto speciale Trentino Alto Adige, della sua storia e della geografia locale, nonché la valorizzazione del patrimonio alpino e delle attività ad esso correlate."

## 2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'ITE Tambosi-Battisti

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

- alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;

- alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, all'ITE Tambosi-Battisti la situazione è la seguente:

**il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Non precisamente</b>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso Altro:
--------------------------	--------------------------	-------------------------	--

**coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Non precisamente</b>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--------------------------	--------------------------	-------------------------	--

**il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale**

<b>SI</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Non precisamente</b>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------	--------------------------	-------------------------	---

**la scelta di avvalersi ha ricadute organizzative sull'IRC**

<input type="checkbox"/>	<b>NO</b>		Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta                      spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--------------------------	-----------	--	---

**per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente**

		<b>Non precisamente</b>	<i>Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta</i> <input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso
			<i>Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari</i> <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			<i>Perché si tende a favorire l'uscita da scuola</i> <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			<i>Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele</i> <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			<i>Altro:</i>

In definitiva si può affermare che la procedura per la scelta di avvalersi dell'insegnamento non avviene nel pieno rispetto della normativa. Le falle principali riguardano i tempi di somministrazione dei moduli per la scelta di avvalersi o meno dell'IRC e l'attività didattica alternativa. Quest'ultima non è prevista nel Progetto d'Istituto e di fatto non è attivata pur essendo richiesta da qualche studente.



### 2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione all'ITE Tambosi-Battisti

1. Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

<b>SI</b>			<i>Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente</i> <i>Altro: non si è mai verificato il caso</i>
-----------	--	--	---

2. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

<b>SI</b>			<i>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>Nella media dei voti delle discipline</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>Mediante un parere sul comportamento generale della classe</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>spesso</i>
			<i>E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>SI</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>NO</i>
	<i>Altro:</i>		
<b>NO</b>			<i>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>SI</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>NO</i>
		<i>Altro:</i>	

3. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

<b>SI</b>			<i>Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi)</i> <input type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale</i> <input type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>sempre</i>
			<i>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input type="checkbox"/> <i>sempre</i>
	<i>Altro:</i>		
<b>NO</b>			<i>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</i> <input type="checkbox"/> <i>talvolta</i> <input type="checkbox"/> <i>sempre</i>
		<i>Altro:</i>	

L'insegnante di religione cattolica nell'Istituto "Tambosi-Battisti" esercita gli stessi diritti e doveri dei colleghi, e quindi partecipa a tutti i momenti collegiali di valutazione (consigli di classe, scrutini...) e con le stesse prerogative degli altri docenti.

Per quanto riguarda l'attribuzione del credito scolastico nel triennio, pur di fronte a una generale accettazione della norma scolastica, si riscontra ancora in alcuni sporadici casi una certa resistenza da parte dei colleghi nel riconoscere questo diritto agli IDR.

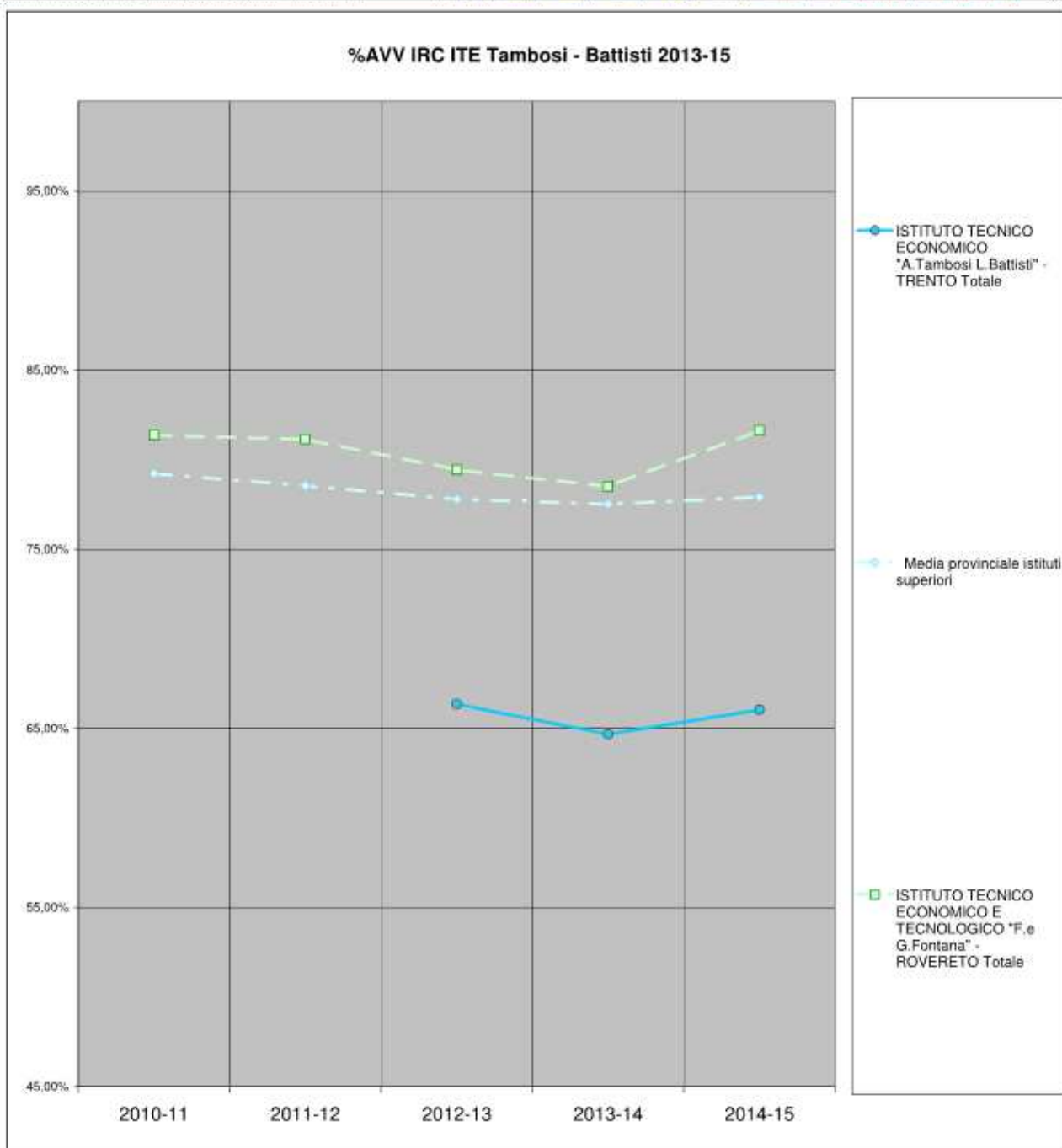
## 2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'ITE Tambosi-Battisti

Gli avvalentisi dell'IRC nel presente anno scolastico all'Istituto Tecnico Economico "Tambosi Battisti" risultano 554 su 846 studenti del corso diurno.

Appare opportuno segnalare che:

- Dall'anno di fusione delle due scuole nel nuovo "Tambosi-Battisti" gli avvalentisi sono rimasti pressoché invariati, di poco sopra il 65%; circa 2/3 degli studenti frequenta l'ora di religione;
- Le percentuali di avvalentisi nella scuola sono inferiori rispetto alla media degli istituti superiori della provincia di Trento;
- La presenza al "Tambosi-Battisti" di una percentuale maggiore di alunni stranieri rispetto sia a all'ITET "Fontana" di Rovereto sia agli istituti provinciali (molti stranieri non si avvalgono dell'IRC).

%Avv. IRC ITE Tambosi-Battisti TRENTO 2010-15 +stranieri	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	Δ%AVV	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	Δ%STRAN
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. Tambosi L. Battisti" - TRENTO Totale			85,14%	84,08%	85,08%	-0,10%			77,11%	78,23%	79,78%	-1,57%
Media provinciale istituti superiori	79,22%	79,36%	77,79%	77,62%	77,82%	-1,10%	2,84%	2,15%	2,23%	2,16%	2,28%	0,25%
ISTITUTO TECNICO E TECNOLOGICO "F. e G. Fontana" - ROVERETO Totale	81,37%	81,24%	79,44%	78,53%	81,63%	0,26%	8,43%	9,28%	10,03%	11,28%	12,63%	4,32%



### 3. PROGETTARE L'IRC ALL'ITE "TAMBOSI-BATTISTI" di TRENTO

#### 3.1 . I riferimenti provinciali

##### *a. Piani di studio provinciali generali*

Il Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio relativi al percorso del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, artt. 55 e 66) è il documento prescrittivo che definisce i piani di studio provinciali del secondo ciclo, relativi ai percorsi di istruzione e a quelli di istruzione e formazione professionale. In riferimento all'art. 5 che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale** contenuto ... per gli istituti tecnici, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici:

#### **Decreto del presidente della repubblica n. 88 del 15 marzo 2010**

##### **Art. 2 - Identità degli istituti tecnici**

*1. L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.*

##### In riferimento ai

##### **2.1 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi (in attinenza con l'IRC)**

*A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:*

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;*
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi,*
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;*
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;*
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;*
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;*
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario (...)*
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.*

##### **2.2 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico (in attinenza con l'IRC)**

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale,

- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;*
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.*

**Premessa generale**

Le discipline di indirizzo, presenti nel percorso fin dal primo biennio sia con funzione orientativa sia per concorrere a far acquisire i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione, si svolgono nel triennio con organici approfondimenti specialistici e tecnologici. Tale modalità, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, consente anche di sviluppare educazione all'imprenditorialità e di sostenere i giovani nelle loro scelte di studio e professionali. Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motore di innovazione, competitività, crescita e la loro acquisizione consente di far acquisire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

**b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC**

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

**Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione**, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multi-etnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

### **3.2. I riferimenti d'Istituto**

#### ***a. Obiettivo generale dell'IRC all'ITE "Tambosi-Battisti" di Trento***

L'IRC all'ITE "Tambosi-Battisti" non rinuncia alla sua finalità principale, porsi a servizio della persona per favorirne la crescita nei valori cristiani e uno sviluppo equilibrato all'interno della società.

Tuttavia la caratterizzazione professionalizzante di questo istituto ridefinisce i contorni specifici della disciplina e focalizza l'attenzione su particolari temi.

Lo studente in uscita dal "Tambosi-Battisti" non solo porta con sé un bagaglio di saperi culturalmente rilevanti, ma sa esercitare delle competenze utili nell'ambiente professionale. In questo quadro si inserisce l'IRC, atto a consegnare al giovane diplomato una bussola con la quale orientarsi nella propria vita e a fornire degli strumenti validi per scelte consapevoli in ambito lavorativo.

Un approccio rilevante è, in questa direzione, l'uso di una didattica cooperativistica. La storia sociale-economica del Trentino lascia una grande eredità; il contesto cristiano, con la sua forte dimensione comunitaria, incoraggia il lavoro in collaborazione. L'IRC può favorire lo sviluppo di azioni collettive nell'apprendimento e fornire modelli di interazione in ambiente sociale ed economico.

A questo proposito la preparazione alla professione tecnica trarrà giovamento da un confronto sui vari paradigmi economici-finanziari. L'IRC può e deve dire qualcosa anche in questo campo: di fronte alla crisi globale di questi anni, azioni di condivisione delle risorse e di giusta distribuzione di esse rappresentano una valida alternativa alle formule consolidate nei rapporti economici tra Paesi, aziende e singoli: finanza etica, economia solidale, sviluppo sostenibile sono concetti che trovano nelle religioni terreno fertile di crescita.

Nel del percorso didattico del "Tambosi-Battisti" un ruolo rilevante è attribuito al diritto e alla giurisprudenza; un futuro lavoratore non può prescindere da una minima conoscenza delle leggi che regolano la sua attività professionale. Utile termine di paragone per muoversi in questo intricato mondo è la nozione di un'altra fonte del diritto: la visione etica delle religioni e nello specifico del cristianesimo. Col contributo dell'IRC lo studente può maturare una coscienza critica della realtà che lo circonda e decidere consapevolmente riguardo alla sua vita lavorativa. Ciò assume maggiore significato nel momento in cui diventa impellente l'interazione con la sfera della ricerca tecnologica e scientifica.

Se l'assioma dice che dal "Tambosi-Battisti" devono uscire non solo dei capaci ragionieri, ma anche dei "retti" ragionieri, l'IRC assume un ruolo rimarchevole nel quadro delle discipline scolastiche dell'Istituto.

#### ***b. Piani di studio d'Istituto IRC***

In base alla legge provinciale sulla scuola, si è provveduto a stendere una bozza dei Piani di studio di Istituto per l'IRC, che raccolgono i percorsi ed i temi che l'Istituto offre a chi sceglie di avvalersi dell'IRC in riferimento ai Piani di studio provinciali.

Le seguenti schede riportano i Piani di studio di Istituto sperimentali per l'IRC che sono riferimento generale per ciascun docente.

# SCHEMA DI LAVORO PER PIANI DI STUDIO SECONDO CICLO – ISTITUTO TECNICO “A. TAMBOSI (BATTISTI)” - TRENTO

**PAT**

## E. Area disciplinare: **RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Primo biennio del Secondo Ciclo**

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della *programmazione annuale*, in vista delle **COMPETENZE** previste al termine dell'Obbligo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del BIENNIO OBBLIGO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti, ....)
<p><b>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</b></p>	<p>Riconoscere l'importanza della dimensione spirituale e religiosa nella vita di ogni uomo e, in particolare, l'apporto della tradizione cristiano-cattolica nella costruzione dell'identità culturale di ognuno. Riflettere sul fatto che l'IRC sia momento di confronto e crescita per tutti, credenti e non. Imparare a leggere e a decifrare le testimonianze del ricco patrimonio storico-artistico nazionale, attraverso i contenuti appresi dall'IRC. Scoprire come le domande esistenziali siano il preludio ad ogni discorso religioso perché rappresentano apertura al Mistero.</p>	<p>Riferimenti storici e aspetti normativi che regolano la presenza dell'IRC nella scuola italiana primaria e secondaria.</p> <p>Aspetti metodologici della disciplina. L'IRC come momento di riflessione, palestra di confronto e di dialogo. Lo stupore e la meraviglia esperienze propedeutiche all'esperienza religiosa vera e propria .</p> <p>Le caratteristiche principali della dimensione religiosa e del sentimento religioso maturo.</p>	<p><b>1.Come premessa: perché l'IRC a scuola?</b> - Aspetti normativi. - Il ruolo dell'IRC nella costruzione del "saper essere".</p> <p><b>2.La dimensione religiosa. Nascita e sviluppo del sentimento religioso.</b> -esperienze di stupore, meraviglia e gratuità come apertura nei confronti dell'esperienza religiosa. -distinzione tra comportamento religioso maturo e atteggiamenti superstiziosi.</p>
<p><b>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</b></p>	<p>Conoscere i linguaggi specifici delle religioni e sapersi orientare nella comprensione del linguaggio religioso riconoscendo il valore universale dei simboli.</p> <p>Saper leggere alcune famose opere d'arte alla luce dei riferimenti biblici in esse contenute.</p>	<p>Il linguaggio specifico delle religioni: i simboli. Uso, caratteristiche, potenzialità.</p> <p>Significato dei grandi simboli tratti dal mondo naturale e dei simboli della vita della Chiesa.</p> <p>L'interpretazione artistica del tema biblico e religioso.</p>	<p><b>6. Il linguaggio delle religioni: i simboli.</b> -Le caratteristiche fondamentali del simbolo e l'uso dei simboli nelle religioni. -Il valore universale dei simboli</p> <p><b>7. Come l'arte parla di Dio. Il linguaggio artistico come veicolo privilegiato del contenuto religioso.</b> -Analisi ed interpretazione di alcune famose opere d'arte (pittura, scultura)</p>
<p><b>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</b></p>	<p>Saper collocare un brano scritturistico all'interno della Bibbia. Saper riconoscere i vari linguaggi presenti nel testo biblico (mitologico, storico, profetico, sapienziale, ecc).</p> <p>Essere in grado di valutare l'influenza esercitata dalla Bibbia nella storia della cultura e nell'evoluzione della società occidentale.</p>	<p>Gli ebrei: nostri "fratelli maggiori". L'esperienza religiosa d'Israele Struttura generale della Bibbia. Cenni sulla formazione del Canone normativo delle Sacre Scritture. La Bibbia come Parola di Dio e parola dell'uomo. I generi letterari contenuti nella Bibbia. (cenni). Influenza esercitata dalla Bibbia su alcune importanti opere artistiche e letterarie.</p>	<p><b>3. Bibbia testo sacro della Rivelazione ebraico-cristiana. Linee fondamentali della Storia della Salvezza.</b></p> <p><b>4. La Sacra Bibbia: il "Grande Codice" della cultura occidentale.</b> -Come si è formata la Bibbia? Di quanti libri si compone? Come si deve leggere? Come ha influenzato la cultura occidentale?</p>
<p><b>4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</b></p>	<p>A partire da un percorso di "conoscenza di sé", scoprire le varie dimensioni della persona (corporea, morale, spirituale) e impegnarsi per uno sviluppo armonico delle stesse.</p> <p>Saper orientare le proprie scelte di vita in vista di un progetto "adulto".</p> <p>Essere in grado di elencare una serie di valori considerati importanti per la propria vita.</p> <p>Essere in grado di inaugurare nuovi stili di vita, più attenti all'ambiente e più solidali con i bisogni economici dei Paesi in via di sviluppo.</p>	<p>Ansie, desideri e paure degli adolescenti. La voglia e la paura di crescere. Vivere con autenticità..</p> <p>La libertà e la ricerca della felicità evitando soluzioni facili e compensazioni non autentiche.</p> <p>L'importanza delle relazioni: indispensabile amicizia.</p> <p>Uso del tempo libero e dei nuovi mezzi di comunicazione.</p>	<p><b>5. Chi sono io? Viaggio alla scoperta di se stessi.</b> -Quali sono le caratteristiche dell'adolescenza? Problematiche e risorse dell'età incerta.</p> <p><b>8. Io e gli altri.</b> -Paura della solitudine e bisogno di relazione. - Le dinamiche delle relazioni: amore, amicizia</p> <p><b>9. Senso del vivere e progetto di vita.</b> -Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Le domande esistenziali di fondo come presupposto per la costruzione del proprio progetto di vita. -Quali valori? La ricerca di valori autentici alla base di una "vita riuscita".</p>

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel SECONDO BIENNIO degli ISTITUTI SUPERIORI, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA PS' d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti, .....)
<b>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</b>	<p>Riconoscere il contributo della religione alla formazione dell'uomo e allo sviluppo della cultura.</p> <p>Dialogare con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto, arricchimento reciproco.</p> <p>Saper riconoscere il valore della persona ( unità di anima e del corpo) per i cristiani e nel concetto di incarnazione.</p> <p>Riconoscere e saper confrontare la visione di anima nelle religioni.</p> <p>Saper analizzare i criteri per stabilire relazioni autentiche, individuando le strategie per il dialogo interculturale e l'integrazione dell'altro.</p>	<p>Cogliere la specificità della proposta cristiano-cattolica, confrontandola con quella delle religioni orientali.</p> <p>Conoscere i termini del dialogo interreligioso: posizione della Chiesa, iniziative comuni, esperienze di fedeli di diverse religioni in contatto fra loro.</p> <p>La questione dell'anima nella storia</p> <p>Il desiderio di immortalità</p> <p>L'essere umano: unità tra realtà corporale e spirituale nella tradizione giudaico-cristiana</p> <p>Rapporto tra identità e diversità.</p> <p>Pregiudizi e strategie per un rapporto costruttivo con le diversità.</p> <p>che dicono altre religioni riguardo al tema dello "straniero" .</p> <p>Alcuni passi relativi allo "straniero" nel testo biblico</p>	<p><b>Le Religioni Orientali.</b></p> <p><b>Il rapporto corpo-spirito-anima nel cristianesimo e nelle altre religioni.</b></p> <p><b>L'incontro con l'altro nel rispetto della diversità.</b></p>
<b>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</b>	<p>Saper riconoscere l'impegno della Chiesa nel corso della storia nei confronti dei più deboli.</p> <p>Cercare di scoprire le cause, i meccanismi che stanno alla base di alcune scelte della Chiesa e della società nel tempo.</p> <p>Conoscere e sapersi confrontare con alcune figure di testimoni profetici della Chiesa di tutti i tempi.</p> <p>Saper cogliere la ricchezza spirituale delle diverse tradizioni cristiane.</p> <p>Riconoscere l'importanza del dialogo ecumenico.</p>	<p>- Chiesa e chiese: l'origine della istituzione a confronto con le culture nei vari periodi storici.</p> <p>a grandi linee la storia e i tratti caratteristici delle principali confessioni cristiane.</p> <p>il fondamento teologico dell'unità cristiana</p>	<p><b>Chiesa e società.</b></p> <p>La Chiesa come istituzione in rapporto alle società e alle culture.</p> <p>Il rapporto tra Chiesa e potere politico.</p> <p><b>Le principali confessioni cristiane e il dialogo ecumenico.</b></p> <p>Chiese cristiane a confronto: protestantesimo, ortodossia, anglicanesimo.</p> <p>Il dialogo ecumenico.</p>
<b>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</b>	<p>Illustrare e argomentare, attraverso gesti e parole di Gesù, l'amore salvifico di Dio per l'umanità.</p> <p>Scoprire e presentare il rapporto tra fede in Gesù e prassi di vita in alcuni cristiani esemplari.</p>	<p>Dall'umanità di Gesù alla divinità.</p> <p>Il "volto" di Gesù nei Vangeli</p> <p>Temi principali della predicazione di Gesù.</p> <p>La missione della Chiesa nel mondo attraverso la vita di alcuni cristiani esemplari.</p>	<p><b>Gesù, maestro e salvatore.</b></p>
<b>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</b>	<p>Interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza.</p> <p>Confrontare orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana con differenti patrimoni culturali e religiosi.</p> <p>Saper confrontare l'antropologia e l'etica cristiana con i valori emergenti dalla cultura contemporanea.</p> <p>Riconoscere il valore dell'etica religiosa.</p> <p>Distinguere la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione, sacramento, indissolubilità.</p> <p>Sapersi confrontare con la visione cristiana del rapporto di coppia e di famiglia.</p> <p>Saper confrontare le varie forme di unione matrimoniale e di coppia.</p>	<p>Gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, sofferenza, felicità, egoismo, amore.</p> <p>La coscienza morale.</p> <p>La libertà e la responsabilità morale.</p> <p>Rapporto tra valori religiosi ed etica.</p> <p>Amore nella cultura classica greca e latina.</p> <p>L'amore tra uomo e donna nel progetto di Dio.</p> <p>L'amore e la sessualità.</p> <p>il valore del matrimonio come sacramento. il matrimonio nelle altre religioni</p> <p>Il rispetto come elemento fondante di ogni tipo di rapporto.</p>	<p><b>La vita e il suo significato</b></p> <p>La ricerca del senso della vita.</p> <p>La vita come progetto e vocazione.</p> <p>La visione cristiana della persona.</p> <p><b>Impegno e solidarietà, cardini di una vita etica.</b></p> <p><b>Le relazioni: i vari volti dell'amore.</b></p> <p><b>Matrimonio e famiglia.</b></p>

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nell'ultimo anno della Scuola secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' <i>(Argomenti, Titoli UdL, contenuti, .....)</i>
<p><b>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</b></p>	<p>Saper collocare e valutare gli avvenimenti della storia della Chiesa in relazione al loro contesto storico, nel rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della comunità ecclesiale.</p>	<p>La Chiesa; Occidente e Oriente. La Chiesa cattolica: rinnovamento e nodi problematici Il tempo delle riforme. La Chiesa nell'età moderna. La Chiesa nel XX secolo. I frutti del Vaticano II.</p>	<p><b>La Chiesa nella modernità.</b></p>
<p><b>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</b></p>	<p>Discutere dal punto di vista etico potenzialità e rischi delle nuove tecniche in riferimento alla vita. Riconoscere in situazioni e vicende contemporanee i modi concreti con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore cogliendo opportunità e rischi delle nuove tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione.</p>	<p>La Bioetica, interrogativi etici posti dalle nuove bio-tecnologie Rapporto fra Scienza, Etica e Diritto.</p>	<p><b>L'amore per la vita.</b></p>
<p><b>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</b></p>	<p>Saper riconoscere attraverso il testo sacro la differenza tra spiegazioni sapienziali e scientifico-razionali. Confrontare vari testi sacri e riconoscerne il contesto in cui sono stati scritti. Saper individuare i riferimenti biblici in opere d'arte e architettura.</p>	<p>La Bibbia come testo di riferimento della dottrina sociale della Chiesa, dei principi etici, delle manifestazioni artistiche e architettoniche. Il Corano e il suo ruolo nella cultura contemporanea.</p>	<p><b>La Bibbia testo sapienziale.</b></p>
<p><b>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</b></p>	<p>Individuare alcuni aspetti caratteristici della realtà economica attuale anche alla luce della dottrina sociale della Chiesa. Paragonare idee e scelte per costruire il proprio progetto di vita. Cogliere i passi fondamentali della Bibbia e del Magistero sul lavoro.  -Riflettere sull'importanza del Decalogo come punto di riferimento della vita sia individuale che sociale -Prendere coscienza e stimare i valori umani che sono alla base del Decalogo. -Riflettere sull'importanza del primo Comandamento per vivere in pienezza tutti gli altri. Individuare nelle Beatitudini l'essenza della proposta cristiana e l'impegno per il "Regno di Dio".</p>	<p>La persona che lavora, i beni e le scelte, la giustizia sociale, l'ambiente e la politica. Il lavoro nella Bibbia e nel Magistero.  -Conoscere il Decalogo della tradizione ebraico-cristiana -Mettere in luce l'importanza che ha avuto e ha tuttora nella nostra cultura sia laica che religiosa -Approfondire i singoli Comandamenti nella visione cristiano-cattolica. Conoscere il comandamento dell'amore come sintesi di tutte le leggi e regole.</p>	<p><b>Essere Chiesa nel mondo. La dottrina sociale della Chiesa.</b>  <b>Le dieci parole-Le Beatitudini.</b> Il Decalogo ieri e oggi -I comandamenti sono ancora attuali? I comandamenti che regolano il rapporto con Dio I comandamenti che regolano il rapporto con il prossimo. Il comandamento dell'amore (Gv 15)</p>



### 3.3. Programmazione personale IRC primo biennio

Si presenta la programmazione personale relativa al primo biennio, per contestualizzare l'UdL, che è stata proposta a una prima dell'Istituto.

#### **A. OBIETTIVI TRASVERSALI**

Per gli obiettivi educativi-cognitivi generali si rimanda a quanto elaborato dai singoli Consigli di Classe nella Scheda di Programmazione Annuale delle Attività Didattiche ed Educative.

#### **B. OBIETTIVI DISCIPLINARI**

Gli obiettivi minimi disciplinari di apprendimento alla fine della scuola dell'obbligo:

- conoscere la struttura della religione intesa come un'esistenza in ascolto dell'Altro;
- sapersi accostare in modo corretto alle fonti bibliche;
- conoscere le caratteristiche fondamentali delle più grandi religioni del mondo;
- riconoscere la specificità del messaggio cristiano;
- acquisire un atteggiamento di accoglienza dell'altro;
- rispondere agli interrogativi sulle grandi domande dell'esistenza, in un contesto di educazione ai valori della vita, della felicità e della realizzazione di sé;
- usare un linguaggio tecnico e specifico del fenomeno religioso.

#### **C. COMPETENZE, ABILITA' E CONOSCENZE DA RAGGIUNGERE**

Per quanto riguarda le competenze al termine del primo biennio l'alunno dovrà dimostrare di:

- riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare;
- identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale;
- individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita;
- riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

#### **D. CONTENUTI DISCIPLINARI**

##### **1. La persona e il suo mistero**

Il tutto più delle parti: spiritualità e religiosità

##### **2. La persona davanti alla scelta di fede**

La libertà religiosa

##### **3. Religiosità e superstizione**

Differenze tra religione, NMR e forme contemporanee di esoterismo

##### **4. La Chiesa, storia di una speranza**

Un popolo custodisce un messaggio

##### **5. la Bibbia tra cultura e fede**

La Bibbia e la Rivelazione

##### **6. Il cristianesimo e i suoi simboli**

##### **7. I monoteismi, l'oriente religioso e i nuovi movimenti**

La ricerca di Dio e la differenza cristiana

##### **8. Gesù e l'essenza del Cristianesimo**

Una persona sconvolge la storia

##### **9. I testi sacri dei monoteismi**

Testo e Interpretazione

## **10. Approccio alla morale cristiana**

Affettività e sessualità nel Cristianesimo, famiglia e società.

### **E. ATTIVITA' E METODOLOGIE DIDATTICHE**

1. Lezione frontale
2. Confronto guidato
3. Ausilio di strumenti multimediali (audiovisivi, internet, etc.)
4. Lavoro cooperativo di gruppo
5. Incontri con esperti esterni
6. Lavoro sul testo e schede didattiche (come approfondimento e completamento del libro in adozione)
7. Uscite e/o visite guidate.

### **F. STRUMENTI**

Oltre all'uso del testo e delle schede didattiche si ricorrerà all'ausilio di strumenti multimediali (audiovisivi, internet, LIM, etc.).

### **G. MODALITA' E TIPOLOGIA DI VERIFICHE**

Per la verifica e la valutazione si farà riferimento a brevi interrogazioni orali, agli interventi nel corso della lezione, alle relazioni finali dei lavori di gruppo, agli elaborati individuali e a strategie di autovalutazione.

# UNITA' di LAVORO



## Progetto di vita La ricerca della felicità

*Unità di Lavoro del  
Secondo Ciclo*

*Disciplina  
Religione Cattolica*

*Primo biennio*

**Alessandro Depedri**

Anno 2014-15

## 4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

### Insegnante

Alessandro Depedri, nato a Trento nel 1972, vive e lavora nella città natale. In possesso del Magistero in scienze religiose ha insegnato per dieci anni in scuole di ogni ordine in Trentino, stabilendosi poi in istituti della secondaria di secondo grado. E' al quinto anno di docenza presso l'ITE "Tambosi-Battisti".

### Istituto scolastico

Istituto tecnico economico "Tambosi-Battisti" in Trento.

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Cagol Stefano

### Note organizzative – Breve presentazione della classe

Il lavoro in aula si è svolto nel periodo tra marzo e aprile del 2015, quindi nella seconda parte dell'anno scolastico. L'insegnante ha ridotto le lezioni previste inizialmente in fase di progettazione: ciò per esigenze organizzative, dovute al fatto che il progetto rientra nei compiti da svolgere per l'anno di prova e come frutto di un aggiustamento in itinere. L'UD è composta da cinque fasi svolte in aula.

La classe coinvolta è la 1AA dell'ITE "Tambosi –Battisti". Sono 12 gli studenti avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica: due ragazze e dieci ragazzi, tra i quali un disabile. Le lezioni si svolgono la prima ora del mercoledì. Il gruppo classe appare carino ed educato, mentre si nota una certa difficoltà nella partecipazione attiva.

**TITOLO DELL'UNITA'****Il progetto di vita – La ricerca della felicità****CLASSE PRIMA****MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

**In riferimento ai Piani di Studio d'Istituto****COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE**

Riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

**ALTRA COMPETENZA IRC**

Riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.

**OBIETTIVO FORMATIVO DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

I ragazzi prendano consapevolezza che la vita è progetto che interessa varie dimensioni; essenziali sono i valori che garantiscono la felicità.

**In riferimento ai Profili in uscita**

Rispetto al profilo dello studente al termine dell'obbligo d'istruzione l'UdL intende offrire uno specifico contributo in particolare per:

- la costruzione della propria identità, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio sviluppo rispetto a cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- l'acquisizione di criteri per scelte responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza.

## 4.2. Preparazione delle attività.

### a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:

#### DEFINIZIONE VERBALE DEL CONCETTO

##### **Persona umana, progetto di vita, felicità**

La persona umana è un essere vivente in cui si possono riconoscere più dimensioni che hanno carattere universale tra cui le sei principali sono: emozionale e relazionale, cognitiva e razionale, fisica, morale, valoriale, spirituale e religiosa. Tali dimensioni sono interconnesse tra loro in un gioco di equilibri. Tutte concorrono per lo sviluppo armonico della persona. La dimensione spirituale è un aspetto fondamentale della vita e dell'esistenza umana che si rivela nel crescere dell'uomo interiore, riflessivo, aperto al dialogo con gli altri circa il senso, il significato e la speranza della vita. Infatti nelle esperienze fondamentali e di vita quotidiana si sperimentano le condizioni della dimensione spirituale: apertura, ricettività, senso di incompletezza, di impotenza, di mancanza ma anche disponibilità, percezione della possibilità di essere diversi e migliori, di essere aperti alle attese e alla speranza che la vita può essere diversa, migliore.

A partire da queste condizioni si possono delineare tre caratteri della spiritualità intesa come dimensione interiore dell'io:

- ✓ Consapevolezza di sé e della propria realtà
- ✓ Sensibilità per il mistero e per la nostra limitatezza
- ✓ Sensibilità per i valori e per il bene supremo

Vanno poi considerati altri elementi della spiritualità: la relazione con gli altri, con il cosmo e con un essere trascendente. Il realizzarsi della persona in tutte le sue dimensioni (sé, alla riflessione sulla propria limitatezza e al contempo alla sensibilità per alcuni Valori) si evidenzia in quell'esperienza chiamata "Progetto di vita". Questo è il nucleo centrale della persona di ciascuno, costituito dal sistema di valori attorno ai quali l'identità del singolo va strutturandosi e proiettandosi verso il futuro. Tale progetto consente di dare un senso alle molteplici esperienze vissute permettendo all'individuo di crescere progettandosi in tensione tra il suo io attuale e l'io ideale. Si possono individuare tre modalità principali di progetto di vita:

- ✓ progetto impulsivo: è basato sul piacere fine a sé stesso risultando così un progetto egocentrico ed edonistico, che comporta il rischio di chiudersi in un presente senza aprirsi ad ulteriori sviluppi.
- ✓ progetto idealistico: è basato su ideali esagerati (anche inconsci) e sul voler "esser di più"
- ✓ progetto impegnato: è basato sulla volontà, la perseveranza e favorisce una costruzione positiva di Se stessi aderente e aperta alla realtà.

Ogni persona cercando di realizzare il proprio progetto di vita ha come meta la felicità. La felicità è lo stato d'animo (emozione) positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri desideri. A livello antropologico la felicità non è qualcosa che viviamo sempre ma un cammino che si costruisce cercando l'armonia con se stessi, con gli altri, con i propri sogni, desideri.

Per Epicuro (341-271 a. C.) il fine della vita beata è la privazione del dolore fisico e morale perché il divino è assoluta beatitudine e perfezione senza turbamento.

Per Platone (427-347 a. C.) la felicità è un cammino filosofico attraverso il quale la ragione, sostenuta dalla emotività, domina l'istinto. Il fine di questo percorso è la bellezza eterna.

Il filosofo Kierkegaard diceva: «La porta della felicità si apre verso l'esterno».

Nella Bibbia si usa il termine "beatitudine". La beatitudine è la felicità che Dio desidera comunicare e condividere con l'uomo a differenza degli déi greci che fruiscono della loro felicità senza preoccuparsi degli uomini. La beatitudine si possiede non quando si realizza o si ottiene qualcosa, ma quando si vive in comunione con Dio, con sé, con gli altri, con il cosmo.

Nell'AT per lungo tempo la felicità è stata identificata con la felicità terrestre (una vita ricca, equilibrata, e virtuosa) poi si è aggiunta la ricerca della beatitudine celeste (la vita eterna).

Nel NT Gesù Cristo è già il Regno di Dio venuto sulla terra e già dona a coloro che lo chiedono un anticipo dell'eredità celeste: lo Spirito Santo. Nei Vangeli la via verso la felicità è presentata nel discorso delle beatitudini (Mt 5,3-12), è incarnata da Gesù (Mt 11,29: Gesù è mite ed umile di cuore), è legata alla decisione di accogliere Gesù (per esempio Maria: Lc 1,40), di credere in lui (per esempio coloro che credono anche senza averlo visto: Gv 20,29), di realizzare i tratti della sua proposta. Il discepolo vive della vita di Gesù, donata con amore attraverso la Croce nello Spirito. Gesù trasforma la tristezza in gioia perfetta e spirituale, che si manifesta nella prova, nella perfezione, nell'unione docile e fedele alla verità del Regno di Dio, come credenti.

#### FONTI

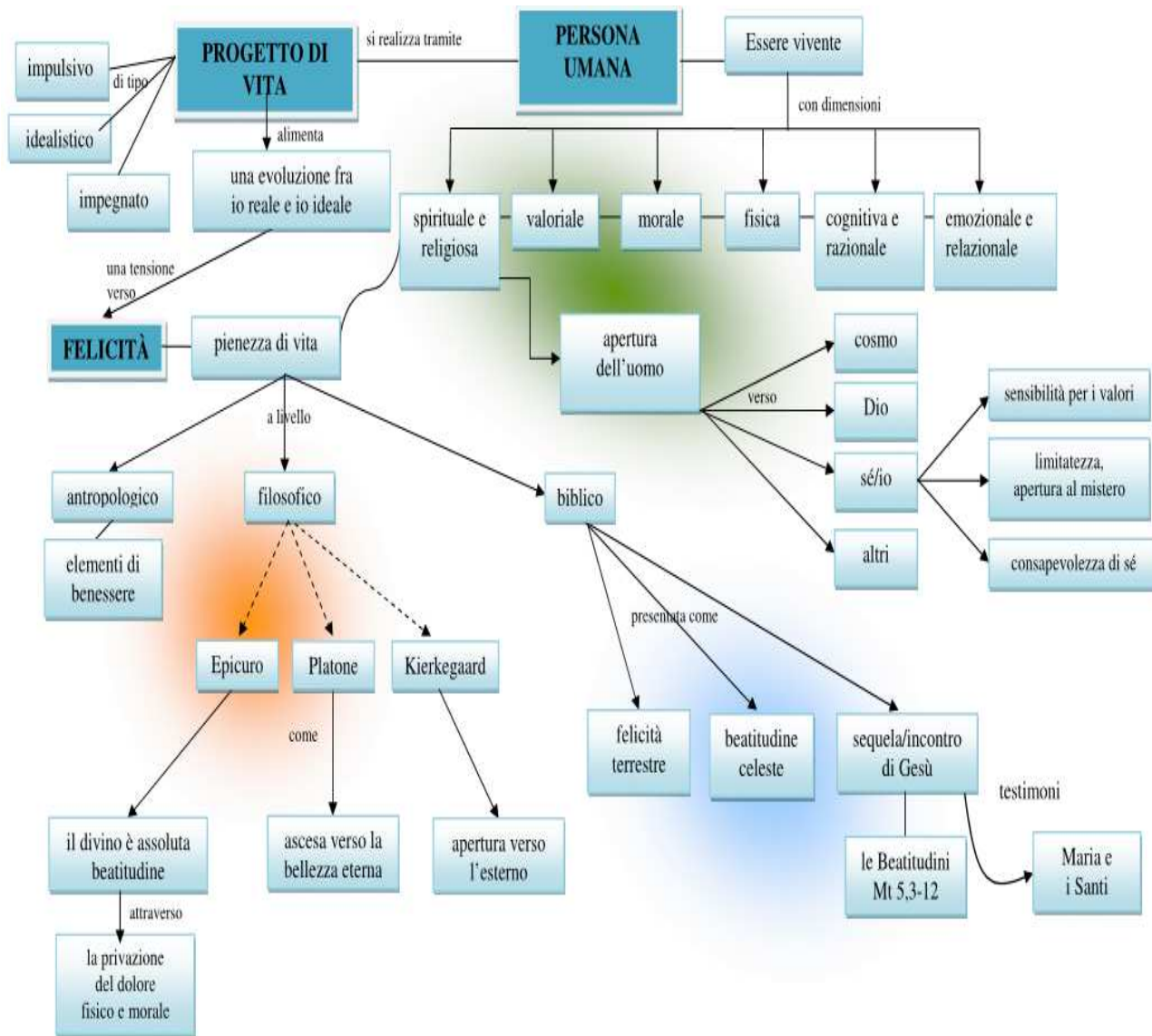
J. L. D'ARAGON – X. L. DUFOR, *Beatitudine* in X.L. DUFOR *Dizionario di Teologia Bibblica*, Marietti, Genova, 1976

A. RIDOUARD – M. F. LACAN, *Gioia* in X. L. DUFOR *Dizionario di Teologia Bibblica*, Marietti, Genova, 1976

M. PELLERÉY – D. GRZADZIEL *Le dimensioni della persona umana* in *Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratica-progettuale*, LAS, Roma, 2011

G. SOVERNIGO, *Una progettualità che sia impegnata* in *Servizio della Parola* pp. 331-332, 3-8, 2001

Mapa concettuale



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

## ***b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica***

### **Domande diagnostiche**

- ◇ **Cosa vi viene in mente se vi dico persona umana?**
- ◇ **Ci sono più dimensioni della persona?**
  - Quante dimensioni possiamo riconoscere?
- ◇ **E se io vi dico progetto di vita, che cosa pensate?.**
- ◇ **Possiamo distinguere delle tipologie di progetti di vita?**
- ◇ **I progetti di vita conducono alla felicità:**
  - che cosa è per voi la felicità?
  - cosa è questa felicità? Qui sulla terra? Oltre la vita? Se voi doveste pensare ai vostri momenti più felici, da che cosa sono caratterizzati?
  - per la persona umana la felicità è qualcosa di precluso?
  - In una prospettiva religiosa la felicità viene contemplata?
- ◇ **Come sarà questa felicità? In ambito cristiano si associa al paradiso. Come lo immaginate,**
- ◇ **Secondo voi ci sono persone che hanno raggiunto la felicità su questa terra o che si sono avvicinate molto, nella storia, pensando ai grandi personaggi?**
- ◇ **E se invece parliamo della dimensione spirituale e religiosa dell'uomo, cosa vi viene in mente?**
- ◇ **Abbiamo detto che la felicità è raggiungere uno scopo che ci siamo prefissi. Questo scopo può essere spirituale?**

### **Sintesi dei risultati**

Gli studenti hanno incontrato una certa difficoltà nell'affrontare dialogando un tema a cui aderiscono con la loro esistenza, ma che risulta complessa nella sua definizione.

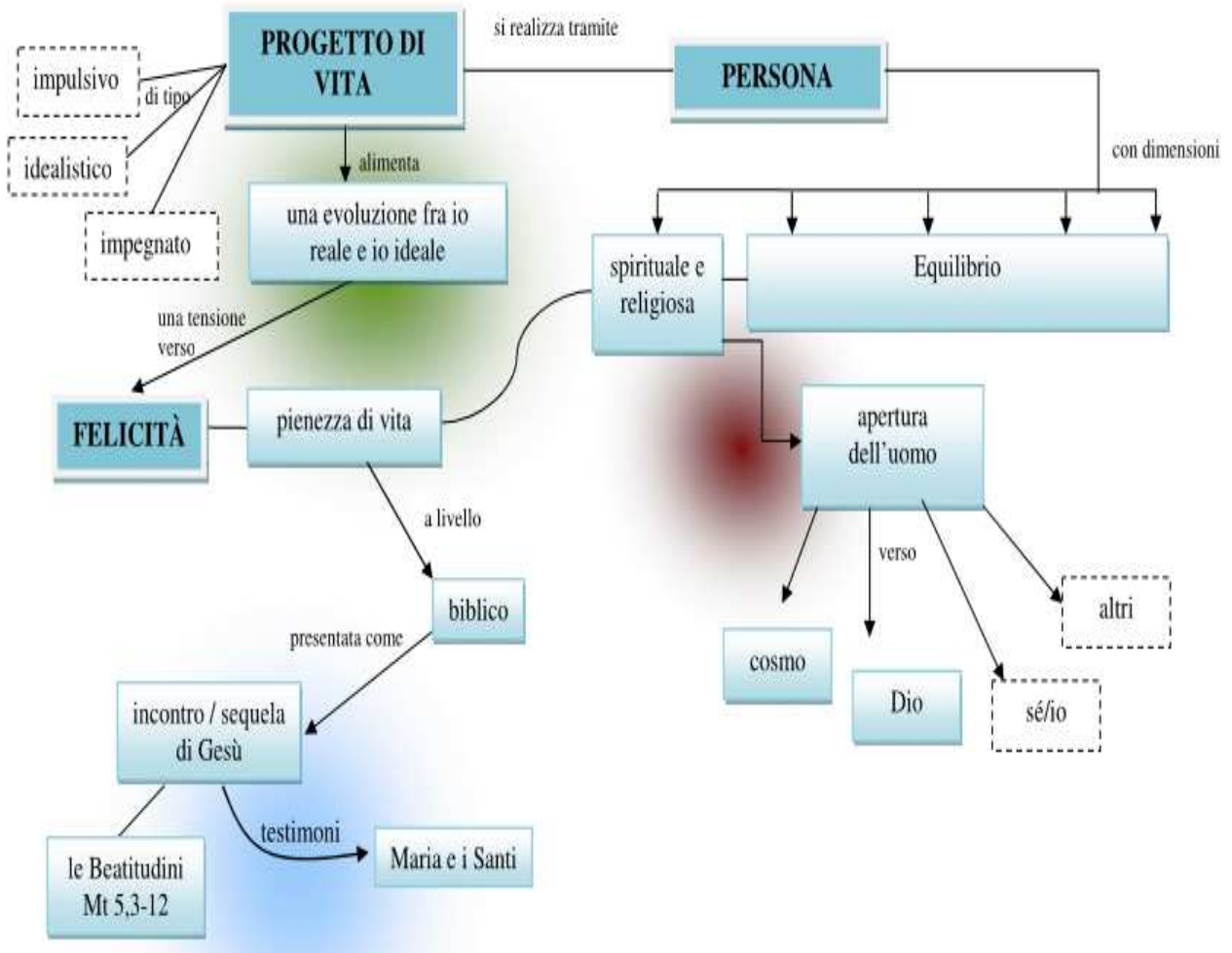
Infatti dalla conversazione clinica emerge una sostanziale incertezza da parte loro sui concetti chiave della mappa concettuale: rispetto alla persona c'è poca chiarezza sulle sue dimensioni costitutive; il progetto di vita è visto concettualmente come qualcosa di lontano e come istanza certa ma perlopiù futura nella vita dei ragazzi; è diffusa un'idea di felicità soprattutto legata ai beni materiali e non a una dimensione spirituale di cui peraltro se ne riconosce la pertinenza.

Questi dati spingono l'insegnante a insistere sui punti chiave della mappa concettuale e a liberarla dagli attributi in eccesso. Vista la necessità di focalizzare pochi concetti si toglie in toto il blocco antropologico-filosofico. Ne consegue una rete concettuale più snella e un percorso didattico più breve.



## RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



### 4.3. Progettazione del percorso didattico

#### TITOLO

## Il progetto di vita – La ricerca della felicità

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)
<p>Esperienze di vita – Universalità/molteplicità del fatto religioso e specificità del cristianesimo cattolico:</p> <p>Unità ed equilibrio delle dimensioni costitutive della persona umana nei vari aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.</p> <p>Originalità della concezione della persona umana nel cristianesimo e la visione dell'uomo nelle altre religioni monoteistiche e dei nuovi movimenti religiosi.</p> <p>Il mistero Pasquale di Gesù, il suo significato di impegno e di speranza per il credente e la sua presenza in espressioni artistiche e culturali.</p>	<p>Rilevare nelle esperienze della crescita il definirsi di varie dimensioni della persona e la necessità del loro sviluppo unitario ed equilibrato.</p> <p>Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale.</p> <p>Individuare l'importanza della relazione con gli altri e del rapporto con l'ambiente di vita nella costruzione della propria identità.</p> <p>Individuare l'originalità dell'idea di uomo e donna, nel Cristianesimo e la loro visione dell'Ebraismo, nell'Islam, e in alcuni dei Nuovi movimenti religiosi.</p> <p>Riconoscere negli eventi culmine della esperienza di Gesù dinamismi della vita e atteggiamenti positivi verso il futuro.</p> <p>Evidenziare i significati esistenziali del mistero Pasquale in espressioni contemporanee di comunicazione e in rappresentazioni d'arte, nella musica, nella cinematografia.</p>

OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)
<p>1. Lo studente riconosce le diverse tipologie del proprio progetto di vita e la sua tensione ideale verso la felicità. 50'. <i>Lavoro di gruppo e riflessione sul progetto di vita e felicità.</i></p> <p>2. Lo studente si esprime sull'idea di felicità come pienezza di vita e come equilibrio tra le varie dimensioni costitutive della persona umana. 50'. <i>Visione di un filmato e lavoro a gruppi con tema la persona e la felicità.</i></p> <p>3. Lo studente riconosce come la felicità nei vangeli è esplicitata nelle beatitudini e si realizza nell'incontro con Gesù. 50'. <i>Dialogo guidato e visione di un filmato sull'alternativa della felicità in Cristo.</i></p> <p>4. Lo studente riconosce come la felicità delle beatitudini si esprime nell'apertura dell'uomo a se stesso, al cosmo, agli altri, a Dio. <i>Lavoro di gruppo e intervento dell'insegnante sulle Beatitudini.</i></p> <p>5. Confronto conclusivo per la fissazione dei risultati e verifica. 50'</p>

a. Fasi di lavoro

1° BLOCCO: ANTROPOLOGICO

**FASE N. 1 :** verso la felicità Lo studente riconosce le diverse tipologie del proprio progetto di vita e la sua tensione ideale verso la felicità

**TEMPO:** 50'

COSA FA L'INSEGNANTE

COSA FA L'ALUNNO



L'insegnante distribuisce le fotocopie delle due vignette di Lucy e Charlie Brown. Fa incollare le vignette su un quaderno in modo verticale (una sotto l'altra), lasciando spazio affianco per un'altra vignetta. **(ALLEGATO 1)**

L'insegnante sceglie due lettori (maschio e femmina) per leggere il dialogo dei personaggi della vignetta.

L'insegnante divide la classe in cinque gruppi (cinque studenti per gruppo).

L'insegnante distribuisce la seconda scheda che sono le due vignette appena lette ma con alcune nuvolette di dialogo vuote. Fa incollare le due vignette affianco alle due precedenti.

**(ALLEGATO 2)**



L'insegnante spiega il lavoro che devono fare a gruppetti. (15').

L'insegnante controlla che tutti lavorino.

L'insegnante fa leggere ad ogni gruppo la propria vignetta, facendo sempre alternare con due voci.

L'insegnante fa riflettere gli studenti partendo da queste domande:

*Questa tensione di ricerca di un progetto a cosa porta?*

*Quale è il desiderio che ogni uomo ha e cerca?*

*È la felicità!*

*Cosa c'è alla base di ogni progetto?*

progetto?

L'insegnante alla fine chiede di dare un titolo alle varie vignette iniziando con: *Progetto di vita per una felicità...*

Gli studenti ricevono le fotocopie e le incollano sul loro quaderno.

Due studenti leggono alternandosi con la voce tra i due protagonisti della vignetta. Gli altri ascoltano.

Gli alunni si dividono.

Gli alunni ricevono le vignette e le incollano affianco alle due precedenti.

Gli studenti ascoltano.

Gli studenti lavorano a gruppi e devono riempire le nuvolette vuote immaginando il dialogo. Si deve tenere presente la nuvoletta iniziale, quella già scritta, che lancia il tema del dialogo.

Due studenti per gruppo leggono, gli altri ascoltano.

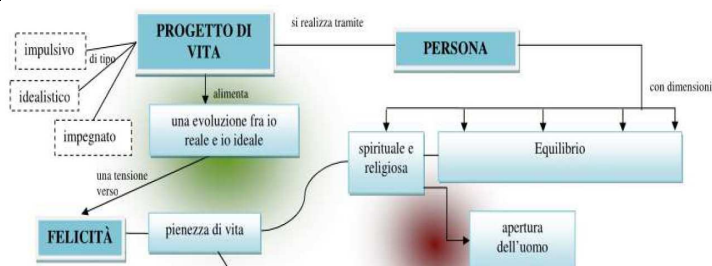
Gli studenti ascoltano e appuntano ciò che l'insegnante segna sulla lavagna, interagiscono portando esempi dei vari progetti di vita e provando a rispondere alle domande.

Gli studenti scrivono un titolo alle quattro vignette.

**Note:** Quando l'insegnante pone le domande per riflettere, cerca di fare una risonanza di quello che gli studenti hanno elaborato e fissa alla lavagna alcune idee chiave per presentare le varie tipologie di progetti di vita, cercando di sviluppare come ogni persona, anche e soprattutto i giovani, hanno il desiderio di realizzare un progetto stabile e importante quindi impegnato.

**1°BLOCCO: ANTROPOLOGICO**

**FASE N. 2** Lo studente si esprime sull'idea di felicità come pienezza di vita e come equilibrio tra le varie dimensioni costitutive della persona umana



**TEMPO:**  
50'

**COSA FA L'INSEGNANTE**

L'insegnante grazie alla lavagna multimediale proietta il pezzetto del film: "Una settimana da Dio" di Tom Shadyac del 2003. (ALLEGATO 3 fino a 7:16).

Il docente propone due domande o riflessioni come stimolo dal video:

- 1) Il protagonista che idea ha di corpo, felicità, valore, Dio.
- 2) Se noi fossimo Dio che cosa faremmo?

L'insegnante appunta sulla lavagna ciò che gli studenti dicono.

L'insegnante propone un lavoro in quattro gruppi (15')

Consegna ad ogni gruppo una scheda dove è riportata una tabella da sviluppare. (ALLEGATO 4)

L'insegnante fa esporre ad uno studente per gruppo ciò che è emerso.

Che idee prevalgono nella nostra società delle tematiche riportate qui sotto in tabella?	
Realtà presa in esame	Idea di valori
Pubblicità	
Sfilate di moda	
Compagnia di amici	
Religione	
Film o canzoni	
Scuola	

Che idee prevalgono nella nostra società delle tematiche riportate qui sotto in tabella?	
Realtà presa in esame	Idea di corpo
Pubblicità	
Sfilate di moda	
Fitness	
Chirurgia plastica	
Diete	
Riviste pornografiche	

Che idee prevalgono nella nostra società delle tematiche riportate qui sotto in tabella?	
Realtà presa in esame	Idea di Dio
Pubblicità	
Facebook	
Compagnia di amici	
Religione	
Film o canzoni	
Televisione	

L'insegnante fa incollare su un cartellone, che ha portato, le quattro tabelle.

L'insegnante delinea alcune idee chiave che sono emerse richiamando l'idea di felicità come pienezza di vita.

Che idee prevalgono nella nostra società delle tematiche riportate qui sotto in tabella?	
Realtà presa in esame	Idea di felicità
Pubblicità	
Moda	
Compagnia di amici	
Religione	
Film o canzoni	
Riviste o giornali	

**COSA FA L'ALUNNO**

Gli alunni guardano.



Gli alunni ascoltano e dicono le loro idee sulle due domande.

Gli studenti si dividono in quattro gruppi.

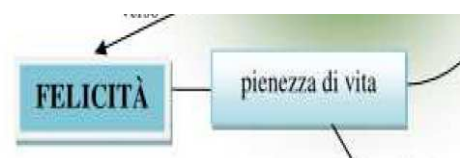
Gli alunni lavorano a gruppetti completando la scheda consegnata. Ogni gruppo ha una tematica diversa e dovranno trovare come uno slogan per i vari ambiti. Vengono prese in considerazione quattro tematiche che sono anche ben sviluppate nel video appena visto.

Uno studente per gruppo legge ciò che è emerso dal loro lavoro. Gli altri ascoltano.

Un alunno per gruppo incolla la tabella sul cartellone.

Gli studenti ascoltano e appuntano i concetti chiave che l'insegnante espone.

**Note:** L'insegnante all'inizio della lezione quando propone le domande fa un richiamo alla lezione precedente e stimola i ragazzi al tema della ricerca di una felicità come pienezza di vita.



2°BLOCCO: TEOLOGICO - BIBLICO

**FASE N. 3** Lo studente riconosce come la felicità nei vangeli è esplicitata nelle beatitudini e si realizza nell'incontro con Gesù. **TEMPO: 50'**

**COSA FA L'INSEGNANTE**

Il docente attraverso un Power Point affronta la tematica della felicità richiamando ciò che è stato fatto e introducendo l'esperienza di Gesù come fonte di felicità. Il titolo della presentazione dice: "È Gesù che cercate quando sognate la felicità". Durante la presentazione il docente farà interagire gli alunni con le domande o i titoli delle varie diapositive. (20') (ALLEGATO 5)

L'insegnante attraverso la lavagna multimediale fa vedere il video di Giovanni Paolo II. (ALLEGATO 6)

L'insegnante provoca gli studenti per un confronto con alcune domanda:  
*Noi cosa desideriamo quando sogniamo la felicità?  
 Gesù potrebbe dirci e darci qualcosa di buono per la felicità? No perché, sì perché?*

L'insegnante riprendendo il video e quanto detto dagli studenti fa riflettere sulle beatitudini.

**COSA FA L'ALUNNO**

Gli studenti ascoltano ed interagiscono con l'insegnante esponendo le proprie idee.

Gli studenti guardano.

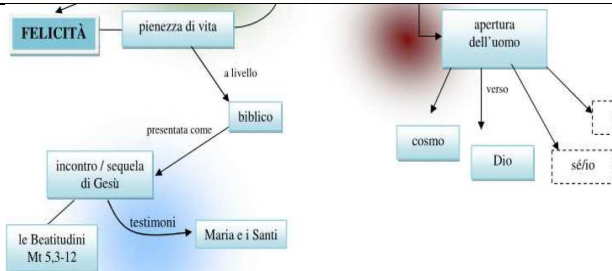
Gli studenti provocati dal docente confrontano la felicità con Gesù Cristo e formulano una propria posizione.

Gli studenti ascoltano e annotano quando dice l'insegnante.

**Note:** L'insegnante nomina le beatitudini come ricetta di una felicità vera data da Gesù Cristo. L'insegnante dirà alcune beatitudini applicandole alla vita concreta e facendo capire come Gesù è molto attento e capisce la nostra vita.  
 «Beati quelli che sono nel pianto perché saranno consolati» non abbiamo anche noi momenti di fatica e scoraggiamento e sentiamo il desiderio di uno sguardo o una spalla amica che ci consoli e ci faccia sfogare?  
 «Beati i miti perché avranno in eredità la terra» non è forse vero che coloro che riescono a vivere in semplicità e armonia con gli altri e con sé stessi sono molto più felici di chi invece possiede molti beni materiali?  
 «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati». Ognuno di noi sperimenta, anche a scuola o con gli amici, la sensazione di giustizia. Giustizia che a volte può essere mal intesa ma che tante volte si traduce con correttezza, rispetto.

**2° BLOCCO: TEOLOGICO - BIBLICO**

**FASE N. 4** Lo studente riconosce come la felicità delle beatitudini e si esprime nell'apertura dell'uomo a se stesso, al cosmo, agli altri, a Dio



**TEMPO: 50'**

**COSA FA L'INSEGNANTE**

**COSA FA L'ALUNNO**

L'insegnante divide la classe in 5 gruppi e consegna loro una scheda.

**(ALLEGATO 7)**

Il docente spiega il lavoro da fare. Illustra i due testi riportati sulla scheda.

**Giovanni Paolo II – Tor Vergata 2000**

La parola contenuta in esso è la parola di Gesù. Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui! In realtà, è Gesù che cercate quando sognate di felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a *deporre le maschere* che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le *decisioni più vere* che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il *desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande*, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

**Dal Vangelo di Luca (10,17-27)**

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo." Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

L'insegnante controlla che i vari gruppi lavorino bene.

Finito il lavoro l'insegnante fa un momento di sintesi del lavoro svolto fissando alla lavagna alcune idee chiave. Il docente ripercorrerà il tema centra della felicità in relazione alla persona di Gesù e richiama le beatitudini sviluppate nell'ultima lezione.

Da questo il docente chiede agli alunni di scrivere delle loro beatitudini per come arrivare ad una pienezza di vita e quindi alla felicità. La formula può essere: "Beati..."

L'insegnante fa incollare i vari foglietti con le beatitudini sul cartellone che riporta le tabelle usate nelle prime lezioni.

Gli alunni si dividono in gruppo e incollano la scheda sul loro quaderno.

I ragazzi ascoltano la spiegazione dell'insegnante.

Gli studenti lavorano a gruppi leggendo i testi: uno è il discorso ascoltato la lezione precedente di Giovanni Paolo II; l'altro è un brano del vangelo di Luca del giovane ricco che chiede come fare per ereditare la vita eterna. Letti i due brani rispondono alle domande per comprendere e approfondire meglio i due testi. (20')

Papa Giovanni Paolo II nel suo discorso elenca 8 caratteristiche dell'uomo di oggi in relazione a Gesù. Prova ad elencarle.

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

1. Leggi con attenzione il brano del Vangelo e riporta nella tabella le espressioni del volto di Gesù e quelle del Ricco

Ricco	Gesù

2. Il ricco parla di vita eterna ma la questione non è il paradiso ma la vita attuale e concreta. È come se il ricco chiedesse a Gesù: Signore come devo fare per vivere bene. Quale è l'atteggiamento e la risposta di Gesù?

3. Secondo te cosa vuol dire la frase di Gesù: «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!»? Prova a fare esempi attuali, con categorie del 2013.

4. Di quali ricchezze parla Gesù?

Gli studenti ascoltano e appuntano ciò che il docente spiega.

Gli alunni scrivono su un foglio una rielaborazione personale delle beatitudini.

Gli studenti incollano sul cartellone il loro foglietto delle beatitudini.

**Note:** L'insegnante finito il lavoro di gruppo ritorna sul tema delle beatitudini come ricetta di felicità. Essere beati vuol dire entrare in questa dimensione di pienezza di vita. Le beatitudini che Gesù ci propone sono dei modi per vivere bene e hanno come tema dominante l'apertura agli altri, al mondo, a Dio.

1. Uno strumento di valutazione puntuale si articola in un tempo apposito alla fine dell'UA, una lezione, che, attraverso un confronto conclusivo, ipotizzi una situazione dove gli studenti possono esprimere ciò che hanno capito e focalizzato sull'argomento: la classe si divide in due gruppi simulando un'aula di tribunale. Il professore farà il giudice che accoglie e media le varie istanze. Un gruppo sarà la difesa e l'altro sarà l'accusatore. L'insegnante può scrivere alcune parole chiave per la discussione e poi nel ruolo di giudice annuncerà le varie cause da prendere in analisi.

- **Serve un progetto di vita impegnato.**
- **La felicità è pienezza di vita e quindi equilibrio fra le varie dimensioni dell'uomo.**
- **L'uomo è un essere anche spirituale. Dio c'entra con l'uomo.**
- **L'uomo deve aprirsi agli altri, al mondo e a Dio per poter cercare e trovare la felicità.**
- **Gesù dà una ricetta reale di felicità: mettersi alla Sua sequela.**

2. Un scheda per l'autovalutazione personale delle attività svolte

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL, ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

<small>ISTITUTO</small> <b>ITE TAMBOSI-BATTISTI TRENTO</b>	<small>ANNO SCOLASTICO</small> <b>2014-15</b>	
<small>ARGOMENTO:</small> <b>PROGETTO di VITA. LA RICERCA della FELICITA'</b>	<small>CLASSE</small> <b>PRIMA</b>	<small>DATA</small>

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<small>INTERESSE</small> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<small>IMPEGNO</small> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<small>LAVORO CON I COMPAGNI</small> <i>(è stato utile e produttivo lavorare con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

\_\_\_\_\_

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

\_\_\_\_\_

Per migliorare penso di dover:

stare più attento

studiare di più e informarmi

chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

.....

.....

## 4.4. Strumenti per la valutazione

### a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

**1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.** Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

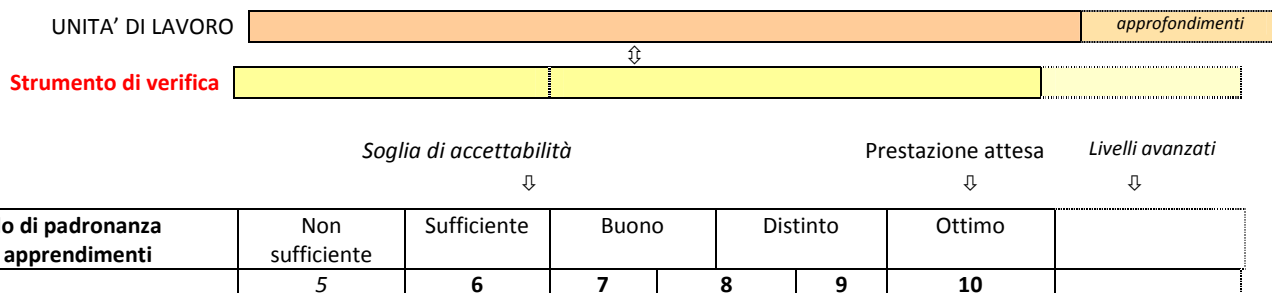
**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UdL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.



## STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI

1. Al fine di una modalità valutativa l'insegnante usufruisce dell'inizio di ogni lezione per sintetizzare ciò che si è fatto nella fase precedente e in questa occasione coinvolgere gli studenti in un feedback di che cosa li ha maggiormente colpiti e di che cosa hanno colto.

2. Un altro momento valutativo è il lavoro di gruppo e il confronto comune. Anche in questo caso si può vedere chi realmente entra nell'argomento e si interessa e chi invece presenta tratti di indifferenza.

3. Infine uno strumento di valutazione puntuale si articola in un tempo apposito alla fine dell'UA, una lezione, con la creazione di una situazione dove gli studenti possono esprimere ciò che hanno capito e focalizzato sull'argomento: la classe si divide in due gruppi simulando un'aula di tribunale. Il professore farà il giudice che accoglie e media le varie istanze. Un gruppo sarà la difesa e l'altro sarà l'accusatore. L'insegnante può scrivere alcune parole chiave per la discussione e poi nel ruolo di giudice annuncerà le varie cause da prendere in analisi.

Le tematiche da affrontare potrebbero essere:

- **Serve un progetto di vita impegnato.**
- **La felicità è pienezza di vita e quindi equilibrio fra le varie dimensioni dell'uomo.**
- **L'uomo è un essere anche spirituale. Dio c'entra con l'uomo.**
- **L'uomo deve aprirsi agli altri, al mondo e a Dio per poter cercare e trovare la felicità.**
- **Gesù dà una ricetta reale di felicità: mettersi alla Sua sequela.**

La difesa cercherà di sostenere queste affermazioni mentre l'accusa proverà a dimostrarne l'infondatezza.

Il giudice medierà tra le varie posizioni e alla fine darà una sua sentenza che diventerà una sintesi complessiva di tutta l'UA.

**b. l'autovalutazione**

**SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE**

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

<b>ISTITUTO</b> <b>ITE TAMBOSI-BATTISTI TRENTO</b>		<b>ANNO SCOLASTICO</b> <b>2014-15</b>	
<b>ARGOMENTO:</b> <b>PROGETTO di VITA. LA RICERCA della FELICITA'</b>		<b>CLASSE</b> <b>PRIMA</b>	<b>DATA</b>

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare con gli altri?)</i>			

**Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:**

---



---



---



---



---

**Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?**

---



---

**Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?**

---



---

**Per migliorare penso di dover:**

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

---



---



---



---

### **c. la verifica dei processi di apprendimento**

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:  
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

#### **Indicatori di autonomia e responsabilità**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### **Indicatori di interazione con gli altri**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

#### **Indicatori di procedura**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

#### **d. la verifica di competenze**

**da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente**

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

#### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

#### **4.5. Allegati all'UdL**

Materiali e riferimenti utilizzati







Consegnato in data .....

**L'insegnante** \_\_\_\_\_

*L'insegnante tutor* \_\_\_\_\_